

PRIMO PIANO

Generali e Natixis, c'è l'accordo

Affare fatto tra Generali e Bpce (Natixis): nasce così il principale asset manager europeo e uno dei più importanti al mondo. Il Leone di Trieste e il secondo gruppo bancario francese hanno firmato un memorandum of understanding non vincolante per la creazione di una joint venture al 50% tra Generali Investments Holding e Natixis Investment Managers. Generali contribuirà con un capitale di avviamento di 15 miliardi di euro. I numeri sono significativi: 1.900 miliardi di asset in gestione, con ricavi per 4,1 miliardi. Bpce e Generali, secondo quanto riporta un lungo comunicato congiunto e nell'ipotesi che l'accordo si realizzi concretamente, manterranno piena autorità sulle decisioni di asset allocation per i rispettivi asset.

Bpce beneficerà di dividendi preferenziali nel 2026 e 2027 (125 milioni l'anno), mentre Generali nello stesso periodo avrà le tranche di rimborso di un prestito (230 milioni) legato al finanziamento dell'acquisizione di Mgg.

Ecco la governance: il ceo di Bpce, Nicolas Namias, sarà presidente e il suo omologo di Generali, Philippe Donnet, sarà il vice; Woody Bradford, attuale ceo di Generali Investments Holding, sarà il ceo della jv e Philippe Setbon, oggi ceo di Natixis, sarà il suo vice. Per un approfondimento, clicca qui.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Le perdite assicurative degli incendi in California

Le fiamme che hanno devastato la zona di Los Angeles in California hanno causato miliardi di dollari di danni a proprietà e infrastrutture. Ma la perdita finanziaria complessiva, sul piano assicurativo, non sarà limitata alle sole aziende statunitensi: a essere interessate sono le compagnie di tutto il mondo

Gli incendi che hanno devastato la California sono stati il disastro più costoso nella storia degli Stati Uniti, a detta dello stesso governatore dello Stato, **Gavin Newsom**: le stime iniziali parlavano di perdite economiche comprese tra i 250 e i 275 milioni di dollari, ma non si è trattato di un solo evento. Incendi diversi hanno imperversato in tutta la regione, da Palisades a Eaton, da Kenneth a Sunset e Hurst, distruggendo migliaia di acri di terreno, causando almeno 25 morti e lasciando migliaia di persone senza tetto.

Considerata l'ampiezza del fenomeno, la perdita finanziaria complessiva, sul piano assicurativo, non sarà limitata alle sole aziende statunitensi: a essere interessate sono le compagnie di tutto il mondo.

Secondo gli analisti di **Berenberg**, e come riportato dai principali canali di informazione americani, le perdite potrebbero arrivare a diversi miliardi di dollari.

AM Best prevede che gli assicuratori subiranno perdite "ingenti" e che le compagnie locali saranno le più colpite. Secondo l'agenzia, l'impatto a lungo termine potrebbe arrivare a 20 miliardi di dollari ed è probabile che le compagnie assicurative riesamineranno ulteriormente i loro appetiti per il rischio degli incendi boschivi (*wildfires*), divenuto ormai "altamente imprevedibile".

Per adesso, i giganti della riassicurazione, come **Swiss Re** e **Munich Re** hanno denunciato perdite nell'ordine di 160 e 220 milioni di euro rispettivamente. Analogamente, **Hannover Re** sarebbe coinvolta per circa 180 milioni di euro e **Scor** si attesterebbe intorno ai 50 milioni.

Al danno diretto c'è però da aggiungere quello, per così dire, indiretto. Lunedì della scorsa settimana, il prezzo delle azioni di Swiss Re è sceso dell'1,37%, quello di Munich Re del 2,04%, mentre Hannover Re avrebbe perso il 3,06% e Scor l'1,98%.

Si ritiene che questi grandi riassicuratori siano in grado di far rientrare la maggior parte delle perdite all'interno dei significativi budget accantonati: insomma, gli utili di queste società potrebbero causare perdite nei bilanci del 2025, solo se le cifre continuassero a salire, superando gli accantonamenti previsti.

Alcuni osservatori hanno avanzato l'ipotesi che questi incendi possano causare una vera e propria crisi assicurativa: un fenomeno analogo accaduto nel 2018, il Camp Fire, causò infatti perdite significative alle compagnie assicurative che operavano in California.

Da allora, diversi importanti assicuratori statunitensi, come **Allstate** e **State Farm**, hanno ridotto in modo significativo il numero di nuove polizze assicurative property in quest'area e si sono rifiutati di rinnovare quelle esistenti, adducendo come spiegazione che l'esposizione a questo genere di catastrofi fosse ormai ingestibile. (continua a pagina 2)



(continua da pagina 1)

LE MORATORIE PREVISTE NEL MERCATO AMERICANO

Bisogna infatti tener conto del fatto che il mercato statunitense funziona diversamente dal nostro. Accade infatti che, di fronte a casi particolari, le autorità non consentano alle compagnie assicurative di aumentare i premi, nemmeno per far fronte a un aumento del rischio. Ciò può determinare il ritiro di queste aziende dal mercato, quando le stesse ritengano di non poter coprire il maggior fabbisogno di premi.

Lo stato della California ha infatti emanato il divieto di disdetta delle polizze assicurative property per un anno, proprio nelle aree di Los Angeles colpite dai recenti incendi, come Palisades ed Eaton. La moratoria, in vigore dal 7 gennaio, si applicherà a tutte le polizze che assicurano i quartieri interessati dagli incendi e le aree adiacenti, indipendentemente dal fatto che i proprietari degli immobili abbiano subito perdite dirette.

La decisione, annunciata dal commissario per le assicurazioni **Ricardo Lara**, mira a fornire sollievo ai residenti: "la nostra massima priorità – ha dichiarato – è proteggere i californiani durante questa crisi, per aiutarli a non affrontare lo stress aggiuntivo di trovare nuove coperture assicurative, in seguito a questo terribile evento".

Come anticipato, si ritiene che le compagnie assicurative si stiano preparando a perdite che potrebbero superare i 15-20 miliardi di dollari. Allstate, **Chubb** e **Travelers** potrebbero risultare tra le più colpite, in quanto risultano essere molto esposte ai rischi property nella zona.

Chubb, in particolare, si è concentrata sulle polizze che assicurano proprietà private con alti valori e sappiamo bene che questi incendi hanno colpito per lo più quartieri residenziali, in cui vivono famose star di Hollywood e gente molto benestante.

Bisogna poi tener conto del fatto che negli ultimi anni molte persone hanno lasciato le città, trasferendosi in aree esposte agli incendi boschivi, e che il cambiamento climatico ha fortemente aumentato la possibilità che gli stessi si verifichino.

(continua a pagina 3)



© geralt - pixabay

Allianz 

SIAMO ALLIANZ COMMERCIAL

Dalle grandi aziende
alle piccole imprese

Scopri di più



© Prettysleepy - pixabay

(continua da pagina 2) È quindi diventato più difficile per le compagnie assicurative prevedere l'entità delle perdite che potrebbero derivare da questo genere di eventi e ciò ha determinato un aumento del numero di proprietari di case non assicurati. Si stima che tale percentuale superi il 10%, il che equivarrebbe a oltre 800mila persone in tutto lo stato della California. Un certo numero di altre compagnie assicurative statunitensi come **Farmers Insurance Group**, **Falls Lake Insurance** e **American National** hanno già limitato la loro partecipazione alle coperture in California o hanno abbandonato completamente lo Stato. Se questa tendenza dovesse continuare, potrebbe diventare molto più difficile trovare coperture convenienti per i proprietari di case. Ciò non farebbe che esacerbare il rischio di una crisi assicurativa nell'area.

Amy Bach, del gruppo di consumatori non-profit californiano **United Policyholders**, ha affermato: "pensavamo tutti che il 2025 sarebbe stato l'anno in cui le compagnie assicurative avrebbero riacquisito il loro appetito per il mercato californiano, ma che questa catastrofe ci abbia colpiti già all'inizio è davvero spiacevole. Fino a quest'ultimo disastro, pensavamo di aver svoltato l'angolo".

Berenberg, tuttavia, ribadisce come assicuratori e riassicuratori si trovino oggi in una posizione molto più favorevole, rispetto a quanto avvenne dopo il Camp Fire del 2018. Ciò è dovuto principalmente al fatto che gli attuali incendi hanno colpito in larga misura le proprietà residenziali, piuttosto che quelle industriali e commerciali.

I riassicuratori, infatti, tendono a essere meno esposti sulle proprietà private e gli eventuali punti di attacco delle coperture riassicurative prestate, ovvero la soglia in cui i trattati di riassicurazione iniziano a operare, sono ora molto più alti rispetto al 2018.

Infine, diverse proprietà residenziali a Palisades, una delle aree più colpite, sarebbero assicurate da un pool denominato **Fair Plan**. Eventuali perdite, quindi, verranno distribuite tra diverse compagnie assicurative, il che riduce i costi che interesseranno le singole aziende.

Cinzia Altomare

GESTIONE SINISTRI

Msa Mizar acquisisce la francese Ims

Il gruppo guidato da Giovanni Campus mette a segno l'ottava operazione di M&A dal 2022



© Msa Mizar

Msa Mizar acquisisce **Ims**, operatore francese attivo nella gestione dei sinistri in outsourcing nei rami motor e P&C. L'operazione di M&A, l'ottava dall'ingresso del fondo **Columna Capital** nel 2022 nel capitale di Msa Mizar, consolida la presenza della società specializzata nell'outsourcing assicurativo nel mercato francese, dove era già presente. Fondata nel 2004, Ims ha un team di 40 persone e offre ai clienti un supporto sul piano della gestione sinistri, sviluppo software, fatturazione centralizzata e audit. "Tra il 2020 e il 2023 la società francese ha registrato una crescita significativa, raddoppiando il proprio fatturato da 1,7 milioni di euro a 3,4 milioni di euro", si legge in una nota di Msa Mizar.

La nuova acquisizione, fa sapere la società, si inserisce in un percorso di sviluppo internazionale: il gruppo ha chiuso il 2023 con un fatturato di 75 milioni di euro, per una quota di mercato superiore al 50% nel comparto italiano dell'outsourcing assicurativo motor, gestisce oltre 150mila sinistri all'anno ed è presente in sette paesi europei (Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Belgio, Svizzera e Albania).

L'operazione, ha spiegato nella nota il ceo di Msa Mizar, **Giovanni Campus** (nella foto), apre "interessanti sinergie e opportunità per il business di **Msa Francia**". Al momento le due società convergono su Lille, dove sia Msa Francia sia Ims hanno una sede: "contiamo qui di creare un polo di competenza per la gestione dei sinistri, capace di affermarsi a livello nazionale come punto di riferimento per il mercato francese dell'outsourcing assicurativo", ha chiosato Campus.

F.A.

#120
dicembre 2024

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

RC AUTO
LA SOSTENIBILE
LA TUTELA

PERITI

12 ATTU

istro periti
anni da
ità naturali

Howden, lo
sviluppo p
dai territo

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 21 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577